

## **La cura del gioco d'azzardo patologico nell'Azienda Sanitaria Territoriale di Trieste**

Vegliach A., Jugovac D., Generoso G., Di Giulio P., Cricenti O., Ciarfeo Purich R., Ticali S.  
*S.C. Dipendenza da Sostanze Legali, Dipartimento delle Dipendenze, A.S.S. n. 1 Triestina*

### **Introduzione**

La frontiera orientale del nostro Paese è, sin dal dopoguerra, meta di persone attratte dal gioco d'azzardo. A tutt'oggi sono innumerevoli i casinò delle dimensioni più svariate attivi sia nella zona frontaliere slovena sia sul litorale croato. Trieste quindi, vista la sua collocazione geografica, si confronta già da tempo con un fenomeno che, negli ultimi anni, ha assunto caratteristiche rilevanti anche sul nostro territorio nazionale. Infatti, attualmente, alla frequenza dei casinò, si sono affiancate le possibilità di gioco d'azzardo con le *slot machines* ormai presenti in molti bar, le sale Bingo, le sale scommesse e, fenomeno ogni giorno più rilevante, il gioco *on line*. In un contesto così variegato e solidamente ramificato, l'Azienda Sanitaria Territoriale di Trieste già nel 2000 ha ritenuto quanto mai opportuno e necessario dare una risposta ai bisogni sempre più pressanti provenienti dal territorio, iniziando ad attivare percorsi di cura dei problemi gioco correlati.

### **Le risorse dedicate**

L'attività svolta per la cura del gioco d'azzardo patologico è gestita da un nucleo di operatori della Struttura Complessa Dipendenza da Sostanze Legali (che si occupa anche di problemi alcol e fumo correlati), incardinata nel Dipartimento delle Dipendenze. Alle attività gioco correlate si dedicano, a tempo parziale:

- 3 psicologi (di cui uno psicoterapeuta)
- 1 medico psichiatra
- 1 assistente sociale

I due psicologi hanno una collaborazione esterna con l'Azienda, mentre lo psichiatra e l'assistente sociale sono di ruolo. Allo psicologo in ruolo è stato affidato un incarico funzionale di coordinamento delle attività gioco correlate.

### **L'accesso al Servizio**

L'accoglienza per i giocatori e i loro familiari è attiva dal lunedì al venerdì. L'accoglienza e la presa in carico sono interamente gratuite, non è necessaria l'impegnativa del medico di medicina generale. Il primo colloquio prevede l'apertura di una cartella clinica e la valutazione del problema gioco correlato attraverso la scala South Oaks Gambling Scale. L'eventuale introduzione di altri strumenti diagnostici è condizionata dall'andamento del colloquio. Il caso viene di seguito discusso nella prima riunione d'equipe utile (a cadenza settimanale) così da definire collegialmente la proposta terapeutica. La proposta di programma personalizzato viene infine concordata con il paziente ed i suoi familiari che, se presenti e disponibili, vengono sempre coinvolti nel trattamento.

### **Il percorso di cura**

Il principale strumento di cura adottato è la psicoterapia di gruppo entro progetti di cura individualizzati.

Le attività gruppali sono:

- gruppo psicoterapeutico settimanale condotto da uno psicologo con giocatori e familiari; la scelta di trattare assieme giocatori e familiari deriva dalla necessità di lavorare perchè avvenga un cambiamento nello stile di vita del giocatore. E' pertanto necessario operare sul sistema familiare per meglio agire sul cambiamento di modalità comunicative, affettive e quotidiane che, per svariate cause, hanno fatto emergere l'espressione di un disagio attraverso il gioco.
- gruppo quindicinale di sostegno ai familiari condotto dall'assistente sociale. Le dipendenze patologiche sono malattie che non colpiscono solo chi ne è affetto, ma anche coloro che sono vicini, in questo caso, al giocatore. Uno spazio espressivo supportivo dedicato ai soli familiari risulta utile per permettergli di esplicitare i loro bisogni, le loro sofferenze, la loro rabbia. Ma risulta utile anche a confrontarsi sulle innumerevoli ambivalenze e complicità o agli aspetti di codipendenza che sono, molto spesso presenti nelle famiglie in cui vi sono persone affette da dipendenza.
- gruppo settimanale di auto-aiuto svolto dai giocatori in trattamento presso il servizio. Il gruppo di auto-aiuto ha sia la funzione di permettere ai giocatori di avere un momento di confronto gruppale senza le presenze normative di familiari e operatori sia di coltivare gli aspetti di responsabilità propri

di una cura che in parte può e deve essere autogestita dagli stessi giocatori. Di tali incontri i giocatori redigono un verbale che poi viene letto nel gruppo terapeutico

- incontri a scadenza mensile di educazione sanitaria sui principali aspetti inerenti il gioco d'azzardo e le dipendenze patologiche

Le attività individuali prevedono:

- colloqui individuali per le persone o gruppi familiari inseriti nel gruppo terapeutico, effettuati in determinati momenti del percorso laddove se ne ravvisi la necessità
- colloqui individuali effettuati con persone o famiglie in cui sia controindicato l'inserimento nel gruppo terapeutico
- colloqui individuali legati alle problematiche sociali (inserimento lavorativo, piani di rientro economico, gestione dei minori, misure alternative, ecc)
- colloqui medico psichiatrici con eventuale attivazione della rete aziendale o di presa in carico diretta per persone con bisogni terapeutici che prevedono terapia farmacologica
- colloqui di *follow up* effettuati al termine del percorso di cura (dopo 1, 6, 12, 24 mesi) per monitorare il mantenimento dell'astinenza delle persone che hanno concluso regolarmente il percorso di cura

### **Programmi in itinere**

Attualmente il Servizio sta seguendo 30 giocatori a cui vanno aggiunti i rispettivi familiari. Dall'inizio di quest'anno è iniziata una collaborazione con una associazione territoriale di volontariato che si occupa di problemi gioco correlati. Tale associazione, oltre ad attività di formazione e prevenzione sulla tematica ha un gruppo di sostegno attivo sul territorio. A tale gruppo vengono inviati tutti i dimissionari dal servizio, mutuando così un percorso di cura prolungato dalle terapie dedicate alle persone affette da problemi alcol correlati. Sono inoltre previste didattiche educative in cui la associazione si presenta alle persone in trattamento così da avere un raccordo più completo al momento delle dimissioni.

### **Lo stato dell'arte**

A partire da gennaio 2011 il Servizio ha trattato nel complesso 40 persone, 31 di queste con interventi di gruppo e 9 con interventi individuali. L'età media dei pazienti era di 49 anni (range 25-74), l'81% era di sesso maschile. Alle attività gruppali hanno partecipato, e partecipano, 39 familiari. La forma di dipendenza primaria è visibile in tab.1. Va precisato che sono generalmente ampie le zone di sovrapposizione, in particolar modo per quanto riguarda la dipendenza da slot machines e quella da casinò.

**Tab.1**

<i>gioco</i>	<i>n° pazienti</i>	<i>%</i>
slot machines	16	52
casinò	5	16
cavalli	3	10
lotto/gratta e vinci	3	10
scommesse sportive (agenzie)	2	6
internet	1	3
borsa/prodotti finanziari	1	3

### **Programma GiocaResponsabile**

Da ottobre 2010 a tutt'oggi abbiamo ricevuto 3 segnalazioni dal servizio GiocaResponsabile attivato da FederSerd. Di queste, due hanno in breve tempo contattato il Servizio: la prima, dopo una serie di colloqui di valutazione e motivazionali è stata raccordata al servizio territoriale che si occupa di dipendenza da gioco del suo territorio di residenza; per la seconda, già astinente, sono stati attivati dei colloqui di sostegno volti a mantenere il proposito anche in assenza di un inserimento nel gruppo terapeutico. La terza persona infine non è risultata essere reperibile. Da segnalare che GiocaResponsabile si è rivelato uno strumento utile, in particolar modo per utenti che per svariati motivi (come ad esempio la nazionalità d'origine) non hanno stretta conoscenza dei servizi sanitari specifici attivati sul territorio.